

8 – L'attività istituzionale

Nel rinviare alla relazione illustrativa del Presidente per una descrizione più analitica dell'attività istituzionale dell'ente, si segnalano, in questa sede, alcuni aspetti relativi alla progettualità finalizzata, ai rapporti internazionali, alle collaborazioni con i soggetti pubblici e privati e alla valorizzazione dei risultati della ricerca.

8.1 – La progettualità finalizzata

Il Piano Nazionale della Ricerca 2011-2013 ha individuato specifici progetti, denominati “progetti bandiera”, attraverso cui orientare il sistema della ricerca nei settori più strategici per lo sviluppo del Paese (finanziati con l'8 per cento delle risorse complessive del fondo di finanziamento ordinario), nonché progetti di ricerca ritenuti di particolare interesse nell'ambito delle scelte strategiche e/o indirizzi impartiti dal Ministero, anche nella prospettiva di favorire un incremento della quota contributiva direttamente destinata al sostegno di attività di ricerca.

Una ulteriore quota del 7 per cento del FOE (Fondo Ordinario per gli Enti di ricerca) è stata inoltre configurata come quota premiale con l'obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della ricerca scientifica e ripartita sulla base di parametri in base ai quali valutare i programmi e i progetti proposti degli enti.

Il CNR è coordinatore di sei progetti - bandiera (Epigenomica; Ritmare; La fabbrica del futuro; Nanomax; InterOmics; Ricerca e innovazione tecnologica nei processi di conoscenza, tutela, valorizzazione e sicurezza di beni culturali) e di tre progetti di interesse strategico (Invecchiamento; Crisis lab; Nexdata) che hanno avuto l'avvio ufficiale nel gennaio 2012 per concludere le attività del terzo anno nel dicembre 2014.

Le annualità relative agli esercizi 2013 e 2014 dei progetti bandiera (pari nel complesso a oltre 36,4 milioni) e dei progetti di interesse strategico (pari nel complesso a oltre 13 milioni per i soli progetti Invecchiamento e Crisis Lab) sono state assegnate al CNR solo nell'agosto 2015, a valle della positiva valutazione ministeriale dei progetti operata dal Comitato di valutazione dei Piani Triennali di Attività, dei Progetti Bandiera e Progetti di Interesse, nominato nell'ottobre 2014.

Nell'ambito della predetta valutazione si segnala il miglioramento dei precedenti giudizi con particolare riferimento: alla riformulazione dei progetti su una base più realistica; al buon livello, anche se incompleto, dei risultati attesi; al rispetto, nella maggior parte dei casi, dei tempi di realizzazione dei singoli segmenti di ricerca previsti; all'apprezzabile grado di coinvolgimento delle unità operative partecipanti ai progetti. Aspetti da migliorare, accanto a taluni ritardi rispetto ai

programmi originari, si riconducono invece ad una migliore attività di protezione della proprietà intellettuale e ad una più incisiva divulgazione dei risultati della ricerca.

Quanto ai progetti detti premiali, nel dicembre del 2012 il MIUR ha stabilito i criteri per l'assegnazione premiale dello stanziamento del FOE 2012 - rivolto, in particolare, a quei progetti in grado di focalizzare l'attenzione sulla trasversalità e sulla interazione tra discipline, dipartimenti ed enti diversi - e il CNR ha trasmesso al MIUR le proprie proposte per una agevolazione finanziaria di 85,1 milioni a fronte dei quali sono stati effettivamente assegnati 35,5 milioni nel marzo 2014.

Il CNR svolge una funzione di coordinamento anche per altre quattro progettualità finalizzate (Genhome; Sportello matematico per l'industria italiana; Creazione di un centro per la ricerca di nuovi farmaci per malattie rare e trascurate e della povertà; Collezione di composti chimici e attività di screening) che hanno avuto ufficiale avvio il 1° luglio 2012, concludendo le attività previste per il terzo anno il 30 giugno 2015.

§.2 – Rapporti internazionali

Ampia è stata anche nel 2014 la partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi europei, nazionali e regionali spesso in *partnership* con importanti realtà del mondo produttivo. Con il lancio degli ultimi bandi del Settimo Programma Quadro (2007 – 2013) avvenuti nel 2013, nel corso del 2014 l'Ente ha potuto realizzare il bilancio definitivo della sua partecipazione del CNR ai progetti europei. A dicembre 2014 il numero di progetti a cui il CNR è risultato presente, nel 7PQ, è salito a 707 (688 nel 2013 e 530 nel 2012) e in circa il 17 per cento di essi il CNR stesso svolge il ruolo di coordinatore (120 progetti). Il contributo comunitario previsto alla fine del termine contrattuale risulterà vicino ai 233 milioni maggiormente concentrati nel programma dedicato in maniera più specifica alla ricerca (Cooperation con 463 progetti finanziati).

Con il lancio del nuovo Programma Quadro “Horizon 2020” avvenuto a metà dicembre del 2013, le attività del CNR nel 2014 si sono incentrate principalmente nella organizzazione di corsi di formazione sulle modalità di partecipazione al nuovo Programma Quadro e sulla formulazione delle nuove proposte progettuali (alla fine del 2014 sono stati ricevuti finanziamenti in circa 50 progetti).

3.3 – Collaborazioni con soggetti pubblici e privati

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono le attività di collaborazione con istituzioni pubbliche e private, sia a carattere nazionale (ministeri ed altri enti) sia territoriali (regioni ed enti locali) e con la realtà imprenditoriale del paese.

In tale direzione si inseriscono gli accordi con enti pubblici, enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori di interesse comune (163 accordi in essere nel 2014¹⁶).

Alcune delle collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea; in esse rientrano alcuni progetti di interesse strategico finanziati a carico del FOE quali: il programma ricerche nel settore della termofusione controllata (Consorzio RFX), il progetto dedicato al monitoraggio climatico ambientale in aree montane (SHARE) e i progetti di potenziamento dei settori della genomica funzionale e delle neuroscienze (EBRI).

Di rilievo anche i rapporti con le università, cui si riconducono 77 convenzioni quadro (di cui 30 nel 2014) stipulate sulla base di un nuovo schema in cui le parti, oltre a riconoscere l'interesse comune a mantenere e sviluppare forme di collaborazione in partnership, si propongono di promuovere l'internazionalizzazione dell'attività di ricerca, rafforzare il legame con il territorio, realizzare la mobilità del personale e mettere reciprocamente a disposizione i locali per lo svolgimento delle attività. Inoltre ai sensi del DM n. 45/2013, il CNR ha attivato 11 Convenzioni per l'accreditamento di corsi di dottorato presso le Università favorendo la partecipazione del CNR attraverso il finanziamento di borse di studio (57 nel 2014) e la messa a disposizione di locali, infrastrutture e personale adeguato.

3.4 – Il trasferimento tecnologico

La missione del CNR, accanto allo sviluppo delle discipline scientifiche ed umanistiche, è orientata al potenziamento e al coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico, cui risponde l'istituzione, presso la Direzione generale, della Struttura di particolare rilievo "Valorizzazione della ricerca", deputata al coordinamento delle attività di promozione, trasferimento e valorizzazione dei risultati della ricerca, oltre che a stimolare e favorire, in stretta collaborazione con la rete scientifica,

¹⁶ Di questi n. 71 sono stati stipulati nel corso del 2014 e nello specifico sono stati attivati n. 6 Accordi Quadro con le Regioni, n. 14 con le Imprese e n. 51 con altri soggetti giuridici pubblici e/o privati. Significative appaiono le collaborazioni con le grandi imprese (Tecno IN Spa - Servizi Ingegneria, Compagnia Generale dello Spazio "CGS" SpA, Fonderie Digitali srl/Consorzio "Sapienza Innovazione", Logix srl, ENI SPA, Gambero Rosso Holding SpA, Società GcM Consulting srl), con le realtà territoriali e associative che operano per lo sviluppo delle imprese (Confartigianato Imprese, Federchimica, Federpesca) e gli accordi stipulati con la Regione Lazio, con la Fondazione Telethon e con la Guardia di Finanza.

i processi di innovazione.

Di rilievo appaiono al riguardo i due nuovi regolamenti sulla creazione di impresa *spin-off* e sulla gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale.

I risultati raggiunti nel 2014 confermano l'impegno assunto, evidenziando il deposito di 50 nuove domande (di cui 47 brevetti, 1 modello di utilità e 1 marchio, 1 diritto d'autore) cui ha fatto seguito la dismissione di 43 brevetti con l'obiettivo di concentrare le risorse economiche del CNR e gli sforzi dell'ente sulla valorizzazione delle private più appetibili per il mercato.

A fine 2014 il CNR è titolare di circa 449 titoli di privata (333 famiglie di brevetti, 14 nuove varietà vegetali protette, 18 marchi, 41 diritti d'autore, 41 software e 2 modello di utilità).

Sempre nell'ambito del trasferimento tecnologico si segnalano le iniziative volte a rafforzare i legami con il sistema imprenditoriale per favorire le *partner-ships* esistenti e sostenerne di nuove e il lancio di più moderne forme di collaborazioni strutturali nell'ambito delle quali facilitare la mobilità intersettoriale dei ricercatori del CNR.

Il potenziamento e il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico — che deve restare al centro della missione dell'ente definita nel documento decennale di visione strategica — trova inoltre una più concreta attuazione nel rafforzamento e nella creazione di imprese *spin off* (già esaminate nel paragrafo 7) aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca svolta all'interno dell'ente e lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi che da questa scaturiscono.

9 – I risultati contabili della gestione

Il Rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2014 è stato approvato con delibera del CdA n. 116/2015 e si compone, ai sensi dell'art. 43 del regolamento di contabilità al momento vigente, della nota integrativa, del conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale), del conto economico, dello stato patrimoniale e della relazione illustrativa del Presidente. L'Ente ha inoltre predisposto, in base all'art. 1, comma 22 del d.lgs n. 91 del 2011, una rappresentazione dei dati di bilancio in modo da evidenziare le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi.

9.1 – La gestione di competenza

L'esercizio 2014 si è chiuso, con un disavanzo di competenza ulteriore rispetto ¹⁷a quello dei due precedenti esercizi e pari a 9,116 milioni (erano 112,2 milioni nel 2013 e 117,2 milioni nel 2012) - derivato dalla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 909,9 milioni ed impegni di spesa pari a 919 milioni (al netto delle partite di giro pari a 342 milioni) - che non integra uno squilibrio finanziario ai sensi delle disposizioni recate dal d.l. n. 98 del 2011, attesa la disponibilità di risorse provenienti dall'avanzo libero di amministrazione, accertato al termine dell'esercizio, da utilizzare per la copertura del risultato negativo di competenza. Appare tuttavia opportuno, pur nell'andamento discontinuo dei trasferimenti statali, continuare ad adottare misure e provvedimenti idonei a riportare la gestione su posizioni di stabile equilibrio finanziario attraverso una più attenta programmazione delle attività e un ulteriore sforzo di razionalizzazione della spesa corrente.

¹⁷ Circolare MEF – IGF n. 33 del 28 dicembre 2011

9.1.1 – Risultato di competenza dell'esercizio 2014

Tabella 6 - Entrate accertate e spese impegnate

	ENTRATE ACCERTATE			Var. assolute		Var. percentuali	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Trasferimenti	860.454	807.297	839.615	-53.157	32.318	-6,18	4,00
Compensi per prestazione di servizi tecnico-scientifici	65.992	55.879	53.734	-10.113	-2.145	-15,32	-3,84
Entrate diverse	20.696	14.789	15.250	-5.907	461	-28,54	3,12
Alienazioni patrimoniali e riscossioni di crediti	1.508	1.530	1.340	22	-190	1,46	-12,42
Ricorso al mercato finanziario	0	8.000	0	8.000	-8.000		-100,00
Totale senza partite di giro	948.650	887.495	909.939	-61.155	22.444	-6,45	2,53
Partite di giro	353.634	340.906	342.001	-12.728	1.095	-3,60	0,32
TOTALE ENTRATE	1.302.284	1.228.401	1.251.940	-73.883	23.539	-5,67	1,92

	SPESE IMPEGNATE			Var. assolute		Var. percentuali	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Spese correnti	952.787	911.006	817.084	-41.781	-93.922	-4,39	-10,31
Spese di investimento	104.148	82.759	96.314	-21.389	13.555	-20,54	16,38
Rimborso prestiti	8.900	5.886	5.657	-3.014	-229	-33,87	-3,89
Fondi di riserva	0	0	0	0	0	0,00	
Totale senza partite di giro	1.065.835	999.651	919.055	-66.184	-80.596	-6,21	-8,06
Partite di giro	353.634	340.906	342.001	-12.728	1.095	-3,60	0,32
TOTALE USCITE	1.419.469	1.340.557	1.261.056	-78.912	-79.501	-5,56	-5,93
Avanzo/disavanzo di competenza	-117.185	-112.156	-9.116	5.029	103.040	-4,29	-91,87

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

9.1.2 – La gestione delle entrate

La tabella n. 7 illustra l'andamento delle entrate, mostrando, in particolare, le variazioni in valore assoluto e in percentuale delle varie voci nel corso degli esercizi 2013 e 2014.

Tabella 7 - Entrate accertate

	(In migliaia)			Var. assolute		Var. percentuali	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
Titolo I - Trasferimenti							
Finanziamenti ordinari del MIUR	684.465	604.160	657.881	-80.305	53.721	-11,73	8,89
Finanziamenti del MIUR con destinazione specifica	25.355	27.727	53.896	2.372	26.169	9,36	94,38
Finanziamenti da parte di altri ministeri	46.260	72.199	29.992	25.939	-42.207	56,07	-58,46
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi int.	49.997	44.294	37.469	-5.703	-6.825	-11,41	-15,41
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	24.843	25.106	35.541	263	10.435	1,06	41,56
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	10.633	13.603	8.592	2.970	-5.011	27,93	-36,84
Finanziamenti da parte di soggetti privati	18.901	20.208	16.244	1.307	-3.964	6,91	-19,62
Totale	860.454	807.297	839.615	-53.157	32.318	-6,18	4,00
Titolo II - Compensi prestazioni di servizi tecnico-scientifici	65.992	55.879	53.734	-10.113	-2.145	-15,32	-3,84
Titolo III - Entrate diverse	20.696	14.789	15.250	-5.907	461	-28,54	3,12
Titolo IV - Alienazioni patrim. E riscossione di crediti	1.508	1.530	1.340	22	-190	1,46	-12,42
Titolo V - Ricorso al mercato finanziario	0	8.000	0	8.000	-8.000		-100,00
TOTALE ENTRATE TITOLI I-V	948.650	887.495	909.939	-61.155	22.444	-6,45	2,53
Titolo VI - Partite di giro	353.634	340.906	342.001	-12.728	1.095	-3,60	0,32
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.302.284	1.228.401	1.251.940	-73.883	23.539	-5,67	1,92

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Emerge dalla tabella, dopo la flessione registrata nel 2013, un incremento delle entrate accertate pari, in valore assoluto, ad oltre 22,4 milioni (+2,5 per cento).

Tale andamento si riconduce, in primo luogo, all'incremento del finanziamento ordinario del MIUR di circa il 9 per cento (53,7 milioni in valore assoluto) riconducibile al finanziamento dei progetti premiali relativi alle annualità 2012 e 2013 per complessivi 71,8 milioni ed alla crescita, seppur contenuta, del contributo ordinario di funzionamento (+8,9 per cento pari a circa 5 milioni in valore assoluto), disposta dalla legge di stabilità per il 2014.

Significativo resta anche nel 2014 nell'ambito del finanziamento del MIUR l'ammontare delle assegnazioni vincolate (152,5 milioni) nel cui ambito, accanto alle risorse per la progettualità vincolata, continuano a comprendersi finanziamenti per attività di ricerca solo parzialmente di competenza del CNR e per i quali l'ente svolge attività di mera agenzia che si concretizza integralmente in trasferimenti a soggetti terzi.

Al netto delle risorse provenienti dal FOE, si registra invece una spiccata riduzione (circa l'11 per cento) delle entrate complessive rispetto al 2013, non compensata dall'incremento delle risorse provenienti dalle regioni e dagli enti locali. Tale flessione risulta ascrivibile, in particolare: ai finanziamenti provenienti da parte dei ministeri (-58,4 per cento); ai finanziamenti dell'Unione Europea e degli organismi internazionali (-15,4%), nel cui ambito molti dei progetti finanziati con le risorse del 7 Programma Quadro sono in fase di audit, e ai finanziamenti da parte di altri enti del settore pubblico (-36,8 per cento) e privato (-19,6 per cento).

Una ulteriore flessione registrano inoltre le risorse derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi (-3,8 per cento) che, pur rispondenti alla *mission* propria dell'istituto, segnano nell'ultimo quadriennio un andamento in continua discesa.

Le difficoltà incontrate per l'alienazione dei beni patrimoniali non più utilizzati o non funzionali all'attività dell'ente emerge infine dal valore delle previsioni e degli accertamenti (1,3 milioni) riferibili esclusivamente all'entrata concernente il versamento del saldo della cessione di un immobile nella provincia di Lecco.

9.1.3 – La gestione delle spese

La tabella n. 8 illustra l'andamento triennale delle spese dell'Ente.

Tabella 8 – Spese impegnate

Impegni	(In migliaia)			Var. assolute		Var. percentuali	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
TITOLO I Spese correnti							
Spese per gli organi dell'Ente	750	740	445	-10	-295	-1,33	-39,86
Spese per il personale	498.135	481.675	490.627	-16.460	8.952	-3,30	1,86
Beni di consumo e servizi	111.434	96.164	88.425	-15.270	-7.739	-13,70	-8,05
Beni, servizi e prestazione tecnico-scientifici	257.613	258.996	175.062	1.383	-83.934	0,54	-32,41
Dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	61.346	55.653	45.822	-5.693	-9.831	-9,28	-17,66
Oneri tributari	15.142	12.778	12.053	-2.364	-725	-15,61	-5,67
Oneri finanziari	1.600	1.653	330	53	-1.323	3,31	-80,04
Spese non classificabili in altre voci	6.767	3.347	4.319	-3.420	972	-50,54	29,04
Totale	952.787	911.006	817.083	-41.781	-93.923	-4,39	-10,31
TITOLO II Spese per investimenti							
Opere immobiliari	5.404	16.591	38.155	11.187	21.564	207,01	129,97
Acquisizione di beni di uso durevole	68.972	44.596	31.921	-24.376	-12.675	-35,34	-28,42
Partecipazioni	771	255	744	-516	489	-66,93	191,76
Indennità di anzianità	29.001	21.317	25.494	-7.684	4.177	-26,50	19,59
Totale	104.148	82.759	96.314	-21.389	13.555	-20,54	16,38
TITOLO III Rimborsi mutui	8.900	5.886	5.657	-3.014	-229	-33,87	-3,89
Totale spese tit. I-III	1.065.835	999.651	919.054	-66.184	-80.597	-6,21	-8,06
TITOLO IV Fondi di riserva	0	0	0	0	0		
TOTALE SPESE tit. I-IV	1.065.835	999.651	919.054	-66.184	-80.597	-6,21	-8,06
TITOLO V Partite di giro	353.634	340.906	342.001	-12.728	1.095	-3,60	0,32
Totale generale spese	1.419.469	1.340.557	1.261.055	-78.912	-79.502	-5,56	-5,93

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Malgrado l'aumento delle entrate, legate peraltro alle quote dei progetti premiali avviati e gestiti anche nei precedenti esercizi al fine di raggiungere tutti gli obiettivi e i risultati contrattualmente previsti, le spese impegnate nel 2014 registrano una flessione che ha riguardato quasi tutte le categorie ad eccezione delle spese per opere immobiliari (+130 per cento) in ragione del processo di razionalizzazione degli spazi già avviato nel precedente esercizio.

Le spese correnti (817 milioni) segnano una flessione del 10,3 per cento cui contribuiscono, in primo luogo, le somme impegnate nella categoria "Beni, servizi e prestazioni scientifiche" (-32,4 per cento) e nella categoria dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (-17,6 per cento) che, in sostanza, ricomprendono tutti i capitoli di spesa direttamente riferibili alle attività di ricerca.

Minore risulta invece la contrazione delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (che flettono dell'8 per cento), mentre evidenziano una leggera ripresa le spese per il personale che segnano, rispetto al 2013, una crescita dell'1,8 per cento.

Crescono, seppur di misura, anche le spese non classificabili in altre voci a causa di minori restituzioni e rimborsi a seguito di pronunce giudiziali (ammonta a circa 840 mila euro l'entità finanziaria delle soccombenze nel 2014).

Le spese di parte capitale segnano invece nel 2014 una nuova crescita trainata, come già accennato, dalle spese per opere immobiliari (+130 per cento) e dalle spese per le indennità di anzianità (19,6 per cento) mentre flettono significativamente le spese per acquisizioni di beni di uso durevole (-28,4 per cento).

Si registra, infine, un sensibile aumento delle spese per le partecipazioni (+91,7 per cento) in relazione all'attivazione nel 2014 di sette nuove iniziative (a fronte di 8 Joint venture in liquidazione) al fine di sostenere la creazione di un partenariato europeo a supporto dello sviluppo delle industrie emergenti.

La tabella successiva (tab. n. 9) evidenzia l'andamento delle spese per unità previsionali di base.

L'evoluzione registrata nell'ambito delle aree di ricerca, coincidenti con i dipartimenti, consente una prima comparazione con l'esercizio 2013, caratterizzato dall'entrata in vigore del nuovo statuto e dalla drastica riduzione dei Dipartimenti da 11 a 7.

A fronte della flessione delle spese emerge una equilibrata ripartizione delle stesse tra le diverse aree di ricerca, che mantengono percentuali sostanzialmente costanti rispetto al 2013; la consistente crescita delle risorse imputate alla voce *amministrazione dell'ente* si riconduce al citato processo di accentramento delle spese di funzionamento degli istituti.

Tabella 9 - Esercizi 2013 - 2014 spese impegnate per UPB e incidenza delle voci sul totale uscite al netto delle partite di giro

			(in migliaia)		
UPB	2013	*	UPB	2014	*
Scienza del sistema terra e tecnologie dell'ambiente	110.431	11,0	Scienza del sistema terra e tecnologie dell'ambiente	76.120	8,3
Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti	74.165	7,4	Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti	54.141	5,9
Scienze bio-agroalimentari	29.412	2,9	Scienze bio-agroalimentari	20.593	2,2
Scienze biomediche	69.645	7,0	Scienze biomediche	49.363	5,4
Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	32.899	3,3	Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	19.360	2,1
Scienze fisiche e tecnologiche della materia	59.577	6,0	Scienze fisiche e tecnologiche della materia	33.951	3,7
Scienze umane e sociali, patrimonio culturale	15.288	1,5	Scienze umane e sociali, patrimonio culturale	11.222	1,2
Tot. Uscite macro aree scientifiche	391.417	39,2	Tot. Uscite macro aree scientifiche	264.750	28,8
Ricerca spontanea a tema libero	115	0,0	Ricerca spontanea a tema libero	0	0,0
Tot. Uscite della rete scientifica	391.532	39,2	Tot. Uscite della rete scientifica	264.750	28,8
Amministrazione dell'Ente	608.119	60,8	Amministrazione dell'Ente	654.304	71,2
Totale uscite	999.651		Totale uscite	919.054	
Partite di giro	340.906		Partite di giro	342.001	
TOTALE	1.340.557		TOTALE	1.261.055	

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

* = incidenza

9.1.4 – La spesa per il personale

Uno specifico approfondimento merita la spesa per il personale che, rappresentando la voce di maggior incidenza sulle entrate dell'ente, richiede un monitoraggio costante e un attento controllo al fine di assicurarne la sostenibilità e quindi garantire l'equilibrio del bilancio¹⁸.

I dati di consuntivo registrano, negli ultimi anni, un andamento altalenante che, dopo il picco registrato nel 2009 a seguito della firma dell'ultimo CCNL (prima del "congelamento" disposto con il d.l. n. 78 del 2010), ha evidenziato una diminuzione nel 2011, un consistente incremento nel 2012 e una nuova flessione negli ultimi due esercizi.

L'esercizio 2014 si caratterizza tuttavia, a differenza dei precedenti, da una contenuta crescita della spesa per il personale dipendente dell'ente (+1,8 per cento) – riconducibile anche alla possibilità di

¹⁸ Come nella precedente relazione, la metodologia seguita per l'analisi delle spese per il personale si basa sul volume effettivo di quelle sostenute, che comprende non solo le spese per il personale dipendente ma anche quelle per il personale non dipendente che collabora a vario titolo con il CNR. In particolare le spese per il personale dipendente sono state ottenute escludendo dal totale della categoria "Spese per il personale" le indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR (capitolo 1.02.055) e la retribuzione di ricercatori e professori universitari associati agli istituti (capitolo 1.02.058). Le spese per il personale non dipendente comprendono invece, oltre a quelle sopra citate, altre tipologie di spese contabilizzate, all'interno del rendiconto finanziario gestionale, nell'ambito di categorie diverse dalle spese di personale e, nello specifico, nell'ambito della categoria "Spese per gli organi dell'ente", "Beni di consumo e servizi" e "Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici".

ricorrere a personale a tempo determinato con oneri non a carico di fonti interne - più che compensata dalla flessione della spesa per il personale non dipendente.

Tabella 10 - Andamento globale della spesa per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica

		(In migliaia di euro)			Var. assolute		Var. percentuali	
		2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Struttura amministrativa centrale e Rete scientifica	Personale dipendente	498.134	481.675	490.627	-16.459	8.952	-3,30	1,86
	Personale non dipendente	79.696	72.634	55.949	-7.062	-16.685	-8,86	22,97
	TOTALE	577.830	554.309	546.576	-23.521	-7.733	-4,07	-1,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto finanziario gestionale.

La spesa per il personale non dipendente – contabilmente imputata, a differenza della spesa per il personale dipendente, in gran parte dalla rete scientifica – segna, infatti, una spiccata flessione (-23 per cento).

In tale ambito le spese di competenza dell'amministrazione centrale, pari a 825 mila euro (erano 1,25 milioni nel 2013) si riconducono alle spese per gli organi dell'ente e alle spese per i contratti d'opera e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa; voce, quest'ultima, in ulteriore flessione rispetto al 2013. Le spese di competenza della rete scientifica ammontano, invece, a circa 52 milioni (71,3 milioni nel 2013) e si riconducono essenzialmente ai contratti d'opera e collaborazioni coordinate e continuative, pari a circa 8,3 milioni (quasi dimezzate rispetto al 2013), e alle spese per la formazione (dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca) che si attestano a 42,7 milioni (erano 55,6 milioni nel 2013).

9.1.5 – Analisi dell'entrate e delle spese per indici

Alla luce dei risultati della gestione di competenza, appare significativo un aggiornamento degli indici di struttura del bilancio dell'ente già sperimentati nella precedente relazione.

Tabella 11 – Autonomia finanziaria

	2012	2013	2014
Entrate correnti accertate al netto del FOE*	262.675.680	273.804.921	250.718.296
Entrate correnti	947.141.020	877.965.294	908.599.234
Autonomia finanziaria	27,73	31,19	27,59

*Fondo ordinario di funzionamento

L'autonomia finanziaria, derivante dal rapporto tra le entrate correnti accertate al netto del finanziamento ordinario con il totale delle entrate correnti, risulta nel 2014 ulteriormente limitata mettendo in evidenza le difficoltà dell'Ente nel reperire autonomamente risorse da impiegare per il proprio funzionamento.

Tabella 12 - Dipendenza finanziaria

	2012	2013	2014
Trasferimenti correnti	860.453.590	807.296.915	839.615.457
Entrate correnti	947.141.020	877.965.294	908.599.234
Dipendenza finanziaria	90,85	91,95	92,41

Ne consegue un valore molto elevato della dipendenza finanziaria, data dal rapporto tra tutti i trasferimenti correnti e le entrate correnti (sempre superiore al 90 per cento per i tre esercizi considerati) indice dell'eccessivo squilibrio tra entrate proprie e risorse provenienti dallo Stato e da altri livelli istituzionali.

Tabella 13 - Indici delle partite correnti

		(In migliaia)		
		2012	2013	2014
Equilibri di parte corrente				
Impegni di parte corrente	a	952.787	911.006	817.084
Accertamenti correnti	b	947.141	877.965	908.599
	Indice a/b *100	100,60	103,76	89,93
Incidenze delle spese di funzionamento		2012	2013	2014
Spese organi istituzionali	a	750	740	445
Oneri per il personale in servizio	b	498.135	481.675	490.627
Spese acquisto beni e servizi	c	111.434	96.164	88.425
Impegni di parte corrente	d	952.787	911.006	817.084
	Indice (a+b+c)/d *100	64,06	63,51	70,92
Incidenze delle spese per il personale		2012	2013	2014
Oneri personale in servizio e in quiescenza	a	498.135	481.675	490.627
Impegni di parte corrente	b	952.787	911.006	817.084
Quota libera del FOE	c	492.012	500.405	505.328
	Indice a/b *100	52,28	52,87	60,05
	Indice a/c *100	101,24	96,26	97,09

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

L'equilibrio di parte corrente (rapporto tra gli impegni e gli accertamenti di parte corrente) continua a registrare indici piuttosto rigidi (89,9 per cento) – anche se nettamente inferiori a quelli riscontrati nei precedenti esercizi in relazione al contenimento della spesa corrente - confermando margini di manovra sempre piuttosto esigui.

In una tale situazione risulta problematico procedere a programmi di sviluppo e di ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui derivano aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Ulteriori elementi di rigidità emergono dal rapporto tra le spese di funzionamento e le spese correnti - che, dopo la flessione registrata nel precedente esercizio, si attesta nel 2014 al 70,9 per cento (era il 63,5 per cento nel 2013) – e dal confronto delle spese per il personale con le spese di funzionamento e con le entrate correnti.

L'incidenza delle spese complessive del personale nei confronti degli impegni di parte corrente sale nel 2014 al 60 per cento (era il 52,8 per cento nel 2013) mentre il rapporto con la parte libera del FOE, al netto delle risorse premiali, si attesta al 97 per cento, assorbendone quasi l'intero ammontare.

9.2 -- La gestione dei residui**9.2.1 – I residui attivi****Tabella 14 - Residui attivi totali**

	(in migliaia)				
	2010	2011	2012	2013	2014
Residui attivi pregressi	87.202	137.954	174.172	119.852	139.983
Residui dell'esercizio	218.684	217.262	168.739	126.871	172.644
Totale	305.886	355.216	342.911	246.723	312.627

I residui attivi alla fine del 2014 ammontano, complessivamente, a 312,6 milioni con un incremento del 26,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare complessivo risulta composto, nell'esercizio in esame, per il 55,2 per cento da residui di nuova formazione (era il 51,4 per cento nel 2013) e per il restante 44,78 per cento dai residui provenienti dai precedenti esercizi (era il 48,6 per cento nel 2013).

Cresce sia il volume dei residui pregressi - che nel 2014 (139,9 milioni) si incrementa del 16,8 per cento rispetto al precedente esercizio in relazione alla forte contrazione delle riscossioni - sia i residui di nuova formazione che, dopo la flessione registrata nel 2013 (-24,8 per cento), segnano una nuova impennata (+36 per cento) superando il valore del 2012.

Considerato il volume complessivo e l'anzianità dei residui pregressi (che risalgono fino all'esercizio 2001), appare necessario un attento e continuo monitoraggio al fine del periodico riaccertamento sulla effettiva ragione dei crediti.

9.2.2 – I residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2014, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi che, pur in flessione nel 2014, si attestano comunque a 629,1 milioni (erano 666 nel 2013).

Tabella 15 - Residui passivi totali

	(in migliaia)				
	2010	2011	2012	2013	2014
Residui passivi pregressi	177.885	186.795	192.943	267.894	321.089
Residui dell'esercizio	286.980	286.974	429.924	398.131	308.078
Totale	464.865	473.769	622.867	666.025	629.167

Quanto alla composizione, i residui totali relativi all'esercizio 2014 risultano composti per il 51 per cento (321 milioni) da residui pregressi (+19,8 per cento rispetto al 2013) e per il 48,9 per cento (308 milioni) da residui di nuova formazione che decrescono del 22,6 per cento rispetto al precedente esercizio.

L'analisi dell'evoluzione dei residui per categorie economiche appare in linea con l'andamento delle principali attività di ricerca del CNR atteso che la quota più consistente dei residui di parte corrente registrata nel 2014 si riconduce all'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche (circa 200,6 milioni, in flessione rispetto al 2013), a spese per beni di consumo e servizi (85,3 milioni) e a dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (74,9 milioni) e, per la parte in conto capitale, ad acquisizione di beni di uso durevole (54,6 milioni).

Consistenti appaiono anche nel 2014 i residui relativi a spese di personale (113,8 milioni, in crescita rispetto al 2013) in relazione alle procedure per l'assegnazione dei fondi per la contrattazione integrativa.

Una particolare attenzione merita, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei c.d. residui impropri o di stanziamento che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano “*somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale*”¹⁹.

Tali residui, come mostra la tabella n. 19, evidenziano una progressiva crescita passando dai 124,7 milioni del 2012 ai 184,5 milioni del 2013 per raggiungere i 218,3 milioni nel 2014 assorbiti per lo più da spese di parte corrente (in particolare spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche); meno in linea con le disposizioni regolamentari appaiono i residui di parte capitale che superano nel 2014 i 30 milioni assorbiti in prevalenza da spese per l'acquisizione di beni durevoli.

La rilevanza del fenomeno (i residui impropri rappresentano ben il 68 per cento del complesso dei residui), accentuato dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stato più volte evidenziato dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale.

¹⁹ Il meccanismo prevede, in particolare, che le somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, che al termine dell'esercizio non sono state impegnate e che, pertanto, costituiscono economia di spesa, possano essere riportate negli esercizi successivi fino alla conclusione del programma/progetto. Ciò al fine di garantire la continuità del finanziamento ed evitare che dette somme possano essere utilizzate per la realizzazione di programmi/progetti solo a seguito della determinazione dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio di riferimento e del conseguente assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio successivo.